

LA COLLINA DEGLI ELFI ODV

Sede in Via Craviano n. 45 – 12040 Govone (CN)
Codice Fiscale 90042790049

Relazione di missione al Bilancio al 31/12/2024

Parte generale

Informazioni generali sull'ente

Signori Associati,

la presente Relazione di missione è parte integrante del bilancio d'esercizio dell'Ente LA COLLINA DEGLI ELFI ODV chiuso al 31/12/2024, composto da Stato Patrimoniale e Rendiconto gestionale, nel quale è stato conseguito un risultato netto pari a € -66.395,90.

La Relazione di missione redatta ai sensi dell'art. 13 del Codice del Terzo Settore (D.LGS. n. 117/2017, di seguito "Cts") ha come obiettivo quello di descrivere le finalità dell'ente, descrivere le sue attività istituzionali e/o strumentali, le risorse impiegate, l'attività svolta dagli organi statutari, i rapporti con la comunità locale, descrivere le fonti di finanziamento e il patrimonio associativo, l'organizzazione interna, nonché i criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio, i contributi ricevuti e l'attività di raccolta fondi, attraverso l'esplicitazione dei dati numerici risultanti dallo Stato Patrimoniale e dal Rendiconto gestionale, sia con riferimento all'esercizio chiuso sia alle sue prospettive future.

In questa sede, ai sensi dell'art. 13 del Codice del Terzo Settore (D.LGS. n. 117/2017, di seguito "Cts") vogliamo relazionarVi sulla gestione dell'Ente e sulle esplicitazioni dei dati numerici risultanti dallo Stato Patrimoniale e dal Rendiconto gestionale, sia con riferimento all'esercizio chiuso sia alle sue prospettive future.

Gli schemi di bilancio, ai sensi dell'art. 13, comma 3, del Cts sono stati redatti in conformità alla modulistica definita con decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali "Adozione della modulistica di bilancio degli enti del Terzo settore", licenziato in data 5 marzo 2020 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale in data 18 aprile 2020 (D.M. n. 39/2020).

Si evidenzia che il presente bilancio è redatto con riferimento al Codice Civile, così come modificato dal D.Lgs. del 18/08/2015 n. 139 e successive modificazioni ed integrazioni. In particolare la stesura del bilancio d'esercizio fa riferimento agli artt. 2423, 2423-ter, 2427, 2428, nonché ai principi di redazione stabiliti dall'art. 2423-bis ed ai criteri di valutazione imposti dall'art. 2426 C.c.

Alla base di questo rapporto non c'è solo la volontà di far conoscere i risultati concreti, ma anche e soprattutto quella di fornire informazioni necessarie a garantire livelli di massima trasparenza e apertura nei confronti dei diversi interlocutori.

Missione perseguita e attività di interesse generale

Attraverso questa pubblicazione, l'Ente LA COLLINA DEGLI ELFI ODV intende dare conto delle attività svolte nel corso dell'esercizio appena concluso per perseguire i propri obiettivi e realizzare la propria missione: l'associazione è un'organizzazione di volontariato che si prefigge lo scopo di ospitare gratuitamente i bambini malati di cancro o affetti da malattie, con le loro famiglie.

LA COLLINA DEGLI ELFI ODV si propone infatti come un punto di riferimento fondamentale per le famiglie di bambini e ragazzi che hanno concluso il trattamento oncologico, offrendo loro un'opportunità di recupero psico-fisico. Ciò consente a ciascun ospite di ritrovare serenità e affrontare con maggiore equilibrio il delicato processo di ritorno alla normalità.

Sezione del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore d'iscrizione e regime fiscale

applicato

L'Ente è iscritto al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore ("R.U.N.T.S."), in data 04/08/2022, al numero DD. 1453/A1419A/2022, nella sezione Organizzazioni di volontariato.

L'Ente, dal punto di vista fiscale, non svolge attività commerciale.

Sedi e attività svolte

L'Ente opera nella sede sita in VIA CRAVIANO N. 45 a GOVONE.

Come disposto dell'art. 5 del Cts, persegue le seguenti attività di interesse generale:

- a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;
- c) prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni;
- d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonchè le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- h) ricerca scientifica di particolare interesse sociale;
- i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;
- k) organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso;
- m) servizi strumentali ad enti del Terzo settore resi da enti composti in misura non inferiore al settanta per cento da enti del Terzo settore;
- t) organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche;
- u) beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo.

Dati sugli associati o sui fondatori e sulle attività svolte nei loro confronti

Nel corso dell'esercizio 2024, gli associati ordinari sono stati 138 mentre il Consiglio Direttivo è composto da 9 persone. Il Consiglio Direttivo ha, tra le altre attività, quella di ideare i programmi dell'Ente e attuare quelli approvati dall'Assemblea; trovare le risorse finanziarie destinate al raggiungimento degli scopi sociali; predisporre il bilancio preventivo e consuntivo; vigilare sull'osservanza dello statuto, sulla completa e regolare gestione morale, contabile, finanziaria e su quanto può interessare l'andamento dell'Ente; stabilire e mantenere contatti con gli stakeholder per perseguire gli scopi istituzionali; organizzare e coordinare i diversi comitati e gruppi di lavoro e, ai fini di un migliore svolgimento delle attività, può nominare tutte le cariche che ritenga necessarie, determinandone funzioni e poteri.

Organo di controllo e soggetto incaricato della revisione legale

Ai sensi dell'art. 30 del Cts, di seguito l'organo di controllo attualmente in carica è composto dalla Dott.ssa Fabiola Tranchero e non è incaricato della Revisione Legale ai sensi dell'art. 31 del CTS.

Illustrazione delle poste di bilancio

Durante l'esercizio l'attività si è svolta regolarmente e non si segnalano fatti che abbiano modificato in modo significativo l'andamento gestionale o la cui conoscenza sia necessaria per una migliore comprensione delle differenze fra le voci di questo bilancio e quelle del bilancio precedente.

Attestazione di conformità

Il presente Bilancio è stato redatto in conformità alle disposizioni vigenti del Codice del Terzo Settore (D.Lgs. n. 117/2017) e qualora compatibili le norme del Codice Civile, in particolare gli schemi di Stato Patrimoniale e Rendiconto gestionale rispecchiano quelli previsti dal DM. 39/2020, così come la presente Relazione di missione è conforme al contenuto minimale previsto dall'appendice C del DM. n. 39/2020 e da

tutte le altre disposizioni che ne richiedono evidenza. Lo Stato Patrimoniale, il Rendiconto gestionale e le informazioni di natura contabile riportate in questo documento, che costituiscono il presente Bilancio, sono conformi alle scritture contabili.

Valuta contabile ed arrotondamenti

I prospetti del Bilancio e della Relazione di missione sono esposti in Euro, senza frazioni decimali; gli arrotondamenti sono stati effettuati con il criterio dell'arrotondamento.

Principi di redazione

Il Bilancio d'esercizio, predisposto al 31 dicembre 2024, viene redatto in conformità alla modulistica rilasciata con il DM n. 39/2020 pubblicato in data 18/04/2020 sul n. 102 della Gazzetta Ufficiale ed è stato predisposto applicando, nella valutazione delle voci, i criteri di valutazione definiti dall'art. 2426 C.C. ed i principi contabili OIC.

Il Bilancio è stato redatto in osservanza, per quanto compatibili con la natura dell'ente, degli articoli 2423-2423-bis -2423-ter -2424-bis - -2425-bis -2426- 2427- 2427-bis- 2435-bis del Codice Civile e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute; è redatto nel rispetto del principio della chiarezza con l'obiettivo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato dell'esercizio.

La redazione del bilancio è stata effettuata secondo i principi della "Rilevanza" (art.2423, comma 4, C.C.) e della "Prevalenza della sostanza sulla forma" (Art.2423-bis comma 1, n.1-bis, C.C.), conseguentemente la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Nel caso in cui gli effetti derivanti dagli obblighi di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa siano irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta, questi non verranno adottati ed il loro mancato rispetto verrà evidenziato nel prosieguo della presente Relazione di Missione.

Il Bilancio è stato redatto in conformità alle raccomandazioni emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti.

Nella redazione del bilancio si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data di incasso o del pagamento.

Si sono inoltre considerati i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio, di cui si è venuti a conoscenza dopo la chiusura dell'esercizio, ma anteriormente alla compilazione del bilancio.

L'iscrizione delle voci dello Stato Patrimoniale e del Rendiconto della Gestione è stata effettuata secondo i principi enunciati dagli articoli 2424-bis e 2425-bis del C.C..

Nessun elemento dell'Attivo e del Passivo dello Stato Patrimoniale ricade sotto più voci dello schema di bilancio.

Non sono state effettuate compensazioni di partite, né raggruppamenti di voci nello Stato Patrimoniale e nel Rendiconto della Gestione.

Lo "Stato Patrimoniale" rappresenta le singole voci secondo il criterio espositivo della liquidità.

Il "Rendiconto della Gestione" informa sulle modalità con cui le risorse della Associazione sono state acquisite e sono state impiegate, nel periodo, con riferimento ad aree gestionali e dà indicazioni su come le aree gestionali hanno partecipato alla definizione del risultato finale. Le aree gestionali, suddivise a loro volta in proventi in funzione della provenienza e oneri in funzione della natura o destinazione, possono essere così definite:

Area delle attività di interesse generale: tale area gestionale è destinata ad accogliere l'importo degli oneri e dei proventi relativi all'attività svolta ai sensi delle disposizioni statutarie e costitutive che identificano le finalità della associazione. Nella gestione dell'attività di interesse generale rientrano quindi tutte le operazioni che sono direttamente correlate alle attività di cui all'art. 5 del D.Lgs 117/2017 come indicate in statuto.

Area delle attività diverse: è l'area e destinata a accogliere gli oneri e i proventi relativi a eventuali attività diverse di cui all'art. 6 del D.Lgs 117/2017.

Area delle attività di raccolta fondi: è l'area e destinata a accogliere gli oneri e i proventi relativi all'attività di raccolta fondi che può effettuare l'associazione.

Area delle attività di gestione finanziaria e patrimoniale: è l'area che accoglie gli oneri e i proventi delle attività di gestione patrimoniale e finanziaria, strumentali all'attività della associazione.

Area delle attività di supporto generale: è l'area che accoglie gli oneri e i proventi di direzione e di conduzione della struttura della Associazione che garantisce l'esistenza delle condizioni di base per la gestione organizzativa ed amministrativa delle iniziative di cui ai punti precedenti.

La sezione degli costi figurativi è stata inserita come da decreto ma non compilata, in quanto facoltativa così come precisato principio contabile OIC 35.

Nel seguito, per le voci più significative, vengono esposti i criteri di valutazione e i principi contabili adottati.

Continuità aziendale

L'organo amministrativo ritiene non vi siano incertezze significative o fattori di rischio in merito alla capacità dell'Ente di mantenere equilibrio economico finanziario e patrimoniale in futuro: per questo motivo, allo stato attuale, la continuità non è messa a rischio. Si è consci, come organo amministrativo, delle eventuali criticità legate alle emergenze nazionali e internazionali, i cui possibili effetti sono stati attentamente ponderati in termini di valutazione sul permanere della continuità.

In particolare per quanto concerne il rispetto del principio della continuità, così come previsto dal principio contabile OIC 35, l'ente risulta in grado di garantire lo svolgimento della propria attività per un periodo futuro di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio in quanto, come si evince dalle presenti risultanze contabili e dalla pianificazione dell'attività fatta, l'ente ha risorse sufficienti per svolgere le attività programmate rispettando le obbligazioni assunte.

Elementi eterogenei

Non vi sono elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Non sono presenti casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, comma 5 ed art. 2423-bis, comma 2 C.c. .

Cambiamenti di principi contabili

In base all'art. 2423-bis, comma 1, numero 6, C.c., la continuità dei criteri di valutazione da un esercizio all'altro costituisce un elemento essenziale sia per una corretta determinazione del reddito d'esercizio che per la comparabilità nel tempo dei bilanci; per il principio di comparabilità i criteri utilizzati vanno mantenuti inalterati, da un esercizio all'altro, ciò al fine di consentire il confronto tra bilanci riferiti ad esercizi diversi. La possibilità di derogare al principio della continuità è ammessa solo in casi eccezionali che si sostanziano in una modifica rilevante delle condizioni dell'ambiente in cui l'impresa opera. In tali circostanze, infatti, è opportuno adattare i criteri di valutazione alla mutata situazione al fine di garantire una rappresentazione veritiera e corretta.

Si dà atto che non è stato effettuato alcun cambiamento dei principi contabili nella redazione del Bilancio chiuso al 31/12/2024 rispetto a quello chiuso al 31/12/2023.

Correzione di errori rilevanti

L'Ente non ha né rilevato né contabilizzato, nell'esercizio, errori commessi in esercizi precedenti e considerati rilevanti; per errori rilevanti si intendono errori tali da influenzare le decisioni economiche che gli utilizzatori assumono in base al bilancio.

Problematiche di comparabilità e adattamento

Non si segnalano problematiche di comparabilità ed adattamento nel bilancio chiuso al 31/12/2024 rispetto all'esercizio precedente, in ottemperanza ad OIC 29 ed al Principio Contabile ETS n. 35.

Criteri di valutazione applicati

Si illustra di seguito la valutazione relativa alle poste dell'Attivo, del Passivo di Stato Patrimoniale e del

Rendiconto gestionale presenti a bilancio, ai sensi del punto 3 del modello C Relazione di missione.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, così come disciplinato dal Principio Contabile n. 24 recentemente revisionato, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori ed ammortizzate sistematicamente in funzione del periodo di prevista utilità futura e nei limiti di questa. Se negli esercizi successivi alla capitalizzazione venisse meno la condizione, si provvederà a svalutare l'immobilizzazione. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto è stato ammortizzato sulla base di un piano che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene. Il piano verrà riadeguato nel momento in cui venga accertata una vita utile residua diversa da quella stimata in origine. Per quanto concerne le singole voci, si sottolinea che:

- i costi di impianto ed ampliamento con utilità pluriennale sono stati iscritti nell'attivo con il consenso dell'organo di controllo, ove esistente, nel rispetto di quanto stabilito al numero 5, comma 1 dell'art. 2426 Codice civile. L'iscrizione di detti costi è avvenuta in quanto è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà l'Ente ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità reddituale, inoltre detti costi sono ammortizzati sistematicamente in dipendenza della loro residua possibilità di utilizzo, fino ad un massimo di 5 anni. Detti oneri pluriennali sono costi che vengono sostenuti in modo non ricorrente durante il ciclo di vita dell'Ente, come ad esempio la fase di start-up o di accrescimento della capacità operativa. In base alla nuova formulazione dell'OIC 24 e dell'OIC 29 in recepimento del D.Lgs. n. 139/2015, i costi di impianto ed ampliamento possono includere eventuali costi di pubblicità capitalizzati in esercizi precedenti, se detti costi (definiti non ricorrenti) fanno riferimento ad una fase di start up o connessi ad una nuova costituzione oppure sostenuti per un nuovo "affare", processo produttivo o differente localizzazione; in caso contrario, i costi di pubblicità capitalizzati in esercizi precedenti debbono essere eliminati e le eventuali rettifiche che derivano dall'applicazione retroattiva del nuovo criterio di valutazione devono essere rilevate a riduzione di una posta di patrimonio netto, senza impattare in alcun modo sul Rendiconto gestionale dell'esercizio.

- i costi per licenze e concessioni fanno riferimento a costi per l'ottenimento di concessioni su beni di proprietà di enti pubblici concedenti, licenze di commercio, know-how non brevettato. Per i beni immateriali non è esplicitato un limite temporale, tuttavia non è consentito l'allungamento del periodo di ammortamento oltre il limite legale o contrattuale. La vita utile può essere più breve a seconda del periodo durante il quale l'Ente prevede di utilizzare il bene.

- i marchi e diritti simili sono relativi a costi per l'acquisto oneroso, la produzione interna e diritti di licenza d'uso dei marchi. Sono esclusi dalla capitalizzazione eventuali costi sostenuti per l'avvio del processo produttivo del prodotto tutelato dal marchio e per l'eventuale campagna promozionale.

Per i beni immateriali non è esplicitato un limite temporale, tuttavia non è consentito l'allungamento del periodo di ammortamento oltre il limite legale o contrattuale. La vita utile può essere più breve a seconda del periodo durante il quale l'Ente prevede di utilizzare il bene. La stima della vita utile dei marchi non deve eccedere i venti anni.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali, così come disciplinato dal Principio Contabile n. 16, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione interna, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento. Le quote di ammortamento imputate a Conto Economico sono state calcolate in modo sistematico e costante, sulla base delle aliquote ritenute rappresentative della vita economico-tecnica dei cespiti (ex art. 2426, comma 1, numero 2, C.c.).

Le quote di ammortamento imputate a Conto Economico sono state calcolate in modo sistematico e costante, sulla base delle aliquote ritenute rappresentative della vita economico-tecnica dei cespiti (ex art. 2426, comma 1, numero 2, C.c.):

- Costruzioni leggere: 10%
- attrezzature generiche: 15%
- attrezzature sanitarie: 25%
- attrezzature elettromedicali: 20%

- impianti generici: 15%
- impianto specifico di comunicazione 15%
- macchine elettroniche: 20%
- mobili e arredi: 12%
- ambulanze/autovetture attrezzate: 25%

Sono stati imputati direttamente al conto economico, i beni strumentali di modico valore e di ridotta funzionalità nel tempo. Le spese di manutenzione e riparazione delle immobiliizzazioni tecniche sono state imputate direttamente al conto economico e non sono perciò state capitalizzate, se non quelle che, avendo valore incrementativo, sono state portate ad incremento del valore del cespote pertanto le spese incrementative sono state computate sul costo di acquisto solo in presenza di un reale aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti ovvero di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni.

Per i beni non acquisiti presso terze economie, il costo di produzione comprende i soli costi di diretta imputazione al cespote. Le spese incrementative sono state eventualmente computate sul costo di acquisto solo in presenza di un reale aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti ovvero di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Le immobilizzazioni che, alla data di chiusura del bilancio, risultino durevolmente di valore inferiore a quello determinato secondo quanto esposto sono iscritte a tale minor valore. Le spese di manutenzione di natura straordinaria vengono capitalizzate ed ammortizzate sistematicamente mentre quelle di natura ordinaria sono rilevate tra gli oneri di periodo.

Immobilizzazioni finanziarie

Non sono presenti a bilancio immobilizzazioni finanziarie.

Rimanenze

Le rimanenze, costituite principalmente da materiale sanitario, divise, materiale di consumo e carburante in base al Principio Contabile n. 13, sono iscritte al minore tra il costo di acquisto e il valore di presumibile realizzo desumibile dall'andamento del mercato a fine esercizio. Esse sono rilevate inizialmente alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e benefici connessi al bene acquisito anche se non coincide con la data in cui è trasferita la proprietà.

Nel caso specifico le rimanenze sono valutate al costo specifico per quanto concerne il materiale sanitario, le divise e il materiale di consumo e col metodo F.I.F.O per il carburante.

Crediti

I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo. L'eventuale adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti adeguato ad ipotetiche insolvenze ed incrementato della quota eventualmente accantonata nell'esercizio, sulla base della situazione economica generale, su quella di settore e sul rischio paese.

Ratei e risconti attivi

I ratei ed i risconti hanno determinato l'imputazione al conto economico di componenti di reddito comuni a più esercizi per la sola quota di competenza. L'entità della quota è stata determinata proporzionalmente in base a criteri temporali. Nella macroclasse D "Ratei e risconti attivi" sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

Fondi per rischi ed oneri

Non sono presenti a bilancio.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è stato determinato secondo i criteri stabiliti dall'art. 2120 C.c., in conformità alle leggi ed ai contratti di lavoro in vigore, accoglie il debito maturato nei confronti

di tutti i dipendenti alla data di chiusura dell'esercizio, al netto delle anticipazioni già erogate e dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, di solito ad una data stabilita. Tali obbligazioni sorgono nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti. I debiti sono iscritti al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione, corrispondente al presumibile valore di estinzione.

Ratei e risconti passivi

I ratei ed i risconti hanno determinato l'imputazione al conto economico di componenti di reddito comuni a più esercizi per la sola quota di competenza. L'entità della quota è stata determinata proporzionalmente in base a criteri temporali. Nella macroclasse E "Ratei e risconti passivi", sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi futuri e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

Ricavi e Proventi

Sono registrati secondo il principio della competenza economica suddivisi per area di attività in funzione della provenienza.

I proventi per prestazioni di servizio sono stati iscritti al momento della conclusione degli stessi, con l'emissione dell'apposita ricevuta o con apposita comunicazione inviata al cliente o associato.

Costi e Oneri

Gli oneri sono registrati secondo il principio della competenza economica, sono rappresentati secondo la loro area di gestione e imputati per natura.

Imposte sul reddito e fiscalità differita

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 8, comma 4°, della Legge 266/91, meglio nota come "Legge quadro sul volontariato", eventuali proventi derivanti da attività commerciali e produttive marginali, non costituiscono redditi imponibili ai fini IRES e IRAP, qualora siano impiegati per fini istituzionali dell'Ente.

Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri e TFR

Per l'imputazione a conto economico degli accantonamenti prevale il criterio della classificazione per "natura" dei costi ossia in base alle caratteristiche fisiche ed economiche dei fattori, sia se riferiti ad operazioni relative alla gestione caratteristica accessoria che finanziaria.

Altre informazioni

Non sono presenti poste in valuta.

L'Ente non ha ripartito costi tra attività di interesse generale ed attività diverse.

Stato Patrimoniale Attivo

Di seguito i dettagli delle voci dell'Attivo di Stato Patrimoniale presenti a bilancio.

B) Immobilizzazioni

Si illustrano di seguito le informazioni inerenti alle attività immobilizzate dell'Ente, nonché i dettagli delle movimentazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

I - Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali al 31/12/2023 sono pari a € 786.029 e sono costituite da Software e Spese sostenute per le migliorie su beni di terzi, in particolare sulla struttura in comodato d'uso, sede dell'Associazione.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Di seguito si forniscono le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali ai sensi del punto 4 del modello C: le immobilizzazioni immateriali hanno subito un incremento imputabile all'acquisto di software nel corso dell'esercizio e una diminuzione imputabile all'ordinario processo di ammortamento.

	Diritto di brevetto e opere dell'ingegno	Altre	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio			
Valore di bilancio	203	785.826	786.029
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	857		857
Ammortamento dell'esercizio	375	49.131	49.506
Totale variazioni	482	- 49.131	48.649
Valore di fine esercizio	686	736.695	737.380
Costo	6.042	1.032.624	1.038.666
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	5.356	295.929	301.285
Valore di bilancio	686	736.695	737.380

Contributi ricevuti su immobilizzazioni immateriali

L'ente ha ottenuto negli anni dei contributi pubblici e privati per le spese di miglioria sull'immobile sede dell'Associazione. Ai sensi dell'OIC 35 si è optato per il metodo indiretto, accantonando a riserva vincolata da terzi i contributi ricevuti a tale scopo, svincolandoli di pari passo con l'ammortamento degli interventi beneficiari.

Oneri finanziari capitalizzati fra le immobilizzazioni immateriali

Ai sensi del numero 8, comma 1 dell'art. 2427 del Codice civile, tra i costi dell'esercizio non risultano interessi passivi derivanti da finanziamenti accesi alle immobilizzazioni immateriali dell'Attivo dello Stato Patrimoniale.

Rivalutazioni delle immobilizzazioni immateriali

Nessuno degli elementi presenti tra le immobilizzazioni immateriali iscritte a Bilancio è stato oggetto di rivalutazione monetaria e/o economica.

Aliquote ammortamento immobilizzazioni immateriali

Le aliquote di ammortamento dei cespiti immateriali rappresentative della residua possibilità di utilizzazione, distinte per singola categoria, risultano essere le seguenti:

Immobilizzazioni immateriali:	Aliquote applicate (%)
Diritto di brevetto e opere dell'ingegno	20%
Altre – Spese migliorie su beni di terzi	Fino a scadenza del contratto di comodato

II - Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali al 31/12/2023 sono pari a € 238.352.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Di seguito si forniscono le movimentazioni delle immobilizzazioni materiali ai sensi del punto 4 del modello C. Si rende evidenza che i costi di manutenzione sostenuti, avendo natura ordinaria, sono stati imputati integralmente a conto economico.

Le immobilizzazioni materiali hanno subito un incremento per effetto di nuovi acquisti e una diminuzione imputabile all'ordinario processo di ammortamento.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature	Altre immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio					
Costo	161.380	169.225	38.211	87.972	456.789
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	55.512	87.943	22.689	52.293	218.437
Valore di bilancio	105.868	81.282	15.522	35.679	238.352
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	-	3.733	1.075	3.666	8.474
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	-	-	-	-
Ammortamento dell'esercizio	16.138	15.954	4.945	6.896	43.932
Totale variazioni	- 16.138	- 12.220	- 3.870	- 3.229	- 35.458
Valore di fine esercizio					
Costo	161.380	172.958	39.286	91.638	465.263
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	71.650	103.896	27.634	59.188	262.369
Valore di bilancio	89.730	69.062	11.652	32.450	202.894

Contributi ricevuti su immobilizzazioni materiali

L'ente ha ottenuto negli anni dei contributi pubblici e privati per le spese di miglioria sull'immobile sede dell'Associazione. Ai sensi dell'OIC 35 si è optato per il metodo indiretto, accantonando a riserva vincolata da terzi i contributi ricevuti a tale scopo, svincolandoli di pari passo con l'ammortamento degli interventi beneficiari.

Operazioni di locazione finanziaria

Non risultano contratti di leasing con l'obiettivo prevalente di acquisire la proprietà del bene alla scadenza.

C) Attivo circolante

Di seguito si riporta l'informativa riguardante l'Attivo Circolante.

I - Rimanenze

Non sono presenti rimanenze.

II - Crediti

I crediti iscritti nell'Attivo Circolante al 31/12/2023 sono pari a € 663.101.

Scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Ai sensi del punto 6 del modello C, viene di seguito riportata la ripartizione globale dei crediti iscritti nell'Attivo Circolante per tipologia e sulla base della relativa scadenza.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti verso enti pubblici	612.561	255.500	357.061	357.061
Crediti verso soggetti privati per contributi	47.857	13.857	34.000	34.000
Crediti tributari	134	-	134	134
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	2.549	803	1.746	1.746
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	663.101	270.160	392.941	392.941

I Crediti verso enti pubblici sono riconducibili ai contributi concessi su bandi ministeriali, ma non ancora incassati; i crediti verso soggetti privati per contributi sono principalmente imputabili ai contributi relativi a bandi deliberati da Fondazione bancarie, ma non ancora incassati; i crediti tributari sono riferibili a crediti su ritenute Irpef sui compensi ai lavoratori dipendenti, mentre i crediti verso altri sono relativi ad acconti a fornitori.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

L'Ente non espone l'informativa sulla suddivisione dei crediti iscritti nell'Attivo Circolante per area geografica, in quanto giudicata non rilevante.

IV - Disponibilità liquide

Come disciplina il Principio contabile n. 14, i crediti verso le banche associati ai depositi o ai conti correnti presso gli istituti di credito e presso l'amministrazione postale e gli assegni (di conto corrente, circolari e simili) sono stati iscritti in bilancio in base al valore di presumibile realizzo. Il denaro ed i valori bollati in cassa sono stati valutati al valore nominale mentre le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio. Le disponibilità liquide al 31/12/2024 sono pari a € 451.475

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	507.803	64.275	443.527
Danaro e altri valori di cassa	7.378	569	7.947
Totale disponibilità liquide	515.181	63.706	451.475

D) Ratei e risconti attivi

Come disciplina il nuovo Principio contabile n. 18, i ratei ed i risconti attivi misurano proventi ed oneri comuni a più esercizi e ripartibili in ragione del tempo, con competenza anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale, prescindendo dalla data di pagamento o riscossione. I ratei e risconti attivi al 31/12/2023 sono pari a € 7.697 imputabili ad assicurazioni, contratti e utenze.

Di seguito la composizione della voce ai sensi del punto 7 del modello C:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	7.697	4.490	12.187
Totale ratei e risconti attivi	7.697	4.490	12.187

Oneri finanziari capitalizzati

Ai sensi del numero 8, comma 1 dell'art. 2427 del Codice civile, tra i costi dell'esercizio non risultano interessi passivi derivanti da finanziamenti accesi ad alcuna voce dell'Attivo dello Stato Patrimoniale.

Stato Patrimoniale Passivo

Si illustra di seguito l'informativa relativa alle poste del Passivo dello Stato Patrimoniale presenti a bilancio.

A) Patrimonio netto

Di seguito l'informativa relativa alle poste del netto ossia ai mezzi propri di sostentamento dell'Ente.

Movimentazioni delle voci di patrimonio netto

Con riferimento alla consistenza delle voci del patrimonio netto, ai sensi del punto 8 del modello C, vengono di seguito indicate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio:

	Valore di inizio esercizio	Destinazione dell'avanzo/ disavanzo dell'esercizio precedente: Altre variazioni	Altre variazioni: Incrementi	Altre variazioni: decrementi	Avanzo--disavanzo d'esercizio	Valore di fine esercizio
Fondo di dotazione	15.000					15.000
Patrimonio vincolato:						
Riserve destinate per decisione degli organi istituzionali	13.077		10.864	13.077		10.864
Riserve vincolate destinate da terzi	654.463	-	29.000	177.386		506.077
Totale patrimonio vincolato	667.540	-	39.864	190.463	-	516.940
Patrimonio libero:						
Riserve di utili o avanzi di gestione	1.059.777	94.351	-			1.154.128
Altre riserve						

Totale patrimonio libero	1.059.777	94.351	-			1.154.128
Avanzo/disavanzo d'esercizio	94.351	94.351	-		66.586	66.586
Totale patrimonio netto	1.836.668		-	39.864	190.463	66.586

Con l'iscrizione al RUNTS l'Ente ha ottenuto la personalità giuridica e pertanto il fondo di dotazione è di € 15.000.

Nel corso dell'esercizio è stata costituita una riserva vincolata per decisione degli organi costituzionali riferibile alle donazioni raccolte nel mese di dicembre 2024 ma legate alla Lotteria che vedrà l'estrazione finale nel gennaio del 2025, non essendo pertanto di competenza dell'esercizio corrente, ma di una campagna di raccolta fondi relativa all'esercizio successivo, analogamente la medesima riserva ha subito una riduzione per effetto delle risorse accantonate nell'esercizio precedente ma impiegate nell'esercizio 2024.

Nelle riserve vincolate destinate da terzi sono ricompresi € 29.000 relativi a contributi ottenuti da bandi, ma per i quali non sono ancora stati sostenuti i costi e pertanto, ai sensi dell'art. OIC 35 sono stati accantonati in tale riserva; sono altresì ricompresi € 477.077 relativi a contributi ricevuti in anni precedenti e destinati al finanziamento delle spese pluriennali relative alle migliorie su beni di terzi e pertanto, ai sensi del principio contabile OIC 35, verranno liberate in quota parte in ciascun esercizio, di pari passo con l'ammortamento delle opere alle quali si riferiscono.

Nel patrimonio libero sono ricompresi gli avanzi conseguiti negli esercizi precedenti.

L'avanzo dell'esercizio precedente è stato accantonato a riserva libera.

L'esercizio 2024 riporta un disavanzo di € 66.586 imputabile da una parte alla necessità di continuare a svolgere la propria attività istituzionale, pur in assenza di contributi derivanti dagli enti (pubblici e privati).

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo TFR accantonato rappresenta il debito dell'Ente verso i dipendenti alla chiusura dell'esercizio al netto di eventuali anticipi. Il fondo TFR al 31/12/2024 risulta pari a € 23.649 ed ha subito un incremento per effetto dell'accantonamento dell'ordinaria quota di competenza dell'esercizio.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	
Valore di inizio esercizio	19.109
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	4.540
Utilizzo nell'esercizio	0
Totale variazioni	4.540
Valore di fine esercizio	23.649

D) Debiti

Si espone di seguito l'informativa concernente i debiti.

Scadenza dei debiti

Ai sensi del punto 6 del modello C viene riportata la ripartizione globale dei Debiti iscritti nel Passivo per tipologia e sulla base della relativa scadenza evidenziando che non sono presenti debiti con scadenza superiore a 5 anni.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Debiti verso banche	178.500	178.500	-	-	-	-
Debiti verso enti della stessa rete associativa	-	-	-	-	-	-
Acconti	-	-	-	-	-	-
Debiti verso fornitori	36.764	19.372	17.392	17.392	-	-
Debiti tributari	1.860	99	1.761	1.761	-	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	3.036	872	3.908	3.908	-	-
Debiti verso dipendenti e collaboratori	3.819	25	3.844	3.844	-	-
Altri debiti	115.256	100	115.356	115.356	-	-
Totali debiti	339.234	196.973	142.261	142.261	-	-

Suddivisione dei debiti per area geografica

L'Ente non espone l'informativa sulla suddivisione dei debiti iscritti nell'Attivo Circolante per area geografica, in quanto giudicata non rilevante.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Ai sensi del punto 6 del modello C della Relazione di missione, non sono presenti debiti assistiti da garanzia reale su beni sociali.

Finanziamenti effettuati dagli associati dell'Ente

Ai sensi del numero 19-bis, comma 1 dell'art. 2427 C.c. si riferisce che non esistono debiti verso associati per finanziamenti.

Obbligazioni

Non sono presenti obbligazioni tra i debiti

Debiti verso banche

La voce Debiti verso banche è comprensiva di tutti i debiti esistenti alla chiusura dell'esercizio nei confronti degli istituti di credito compresi quelli in essere a fronte di finanziamenti erogati da istituti speciali di credito. Detta voce di debito ha subito una riduzione rispetto all'esercizio precedente per effetto dell'estinzione del finanziamento contratto negli esercizi precedenti.

Non risulta alcun contratto derivato di Interest Rate Swap di copertura sui finanziamenti a tasso variabile.

Debiti verso fornitori

Nella voce Debiti verso fornitori sono stati iscritti i debiti in essere nei confronti di soggetti non appartenenti al proprio gruppo (controllate, collegate e controllanti) derivanti dall'acquisizione di beni e servizi, al netto di eventuali note di credito ricevute o da ricevere e sconti commerciali. Gli eventuali sconti di cassa sono rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale è stato rettificato in occasione di resi o abbuoni nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte.

Debiti tributari e Debiti verso istituti previdenziali

La voce Debiti tributari contiene i debiti tributari certi quali debiti verso Erario per ritenute operate sui compensi dei lavoratori dipendenti, mentre la voce debiti verso istituti di previdenza contiene le ritenute previdenziali operate sui compensi dei lavoratori dipendenti.

Debiti verso altri

Nella voce Debiti verso altri sono ricompresi i debiti verso l'associazione Rubens, per la quota parte di contributi ministeriali loro spettanti come partner del progetto ministeriale e depositi cauzionali.

E) Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti passivi al 31/12/2023 sono pari a € 15.349 e sono principalmente imputabili alle competenze dei lavoratori dipendenti che avranno manifestazione finanziaria nell'esercizio successivo.

Come disciplina il Principio contabile n. 18, i ratei ed i risconti passivi misurano proventi ed oneri comuni a più esercizi e ripartibili in ragione del tempo, con competenza anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale, prescindendo dalla data di pagamento o riscossione.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	15.289	- 3.835	11.454
Risconti passivi	60	30	30
Totale ratei e risconti passivi	15.349	- 3.865	11.484

Rendiconto gestionale

Nella presente Relazione di missione vengono fornite quelle informazioni idonee ad evidenziare la composizione delle singole voci ovvero a soddisfare quanto richiesto dall'art. 2427 del Codice civile.

Si forniscono di seguito due tabelle con la composizione degli elementi reddituali suddivisi per area gestionale, nonché le variazioni in valore ed in percentuale intervenute nelle singole voci, rispetto all'esercizio precedente:

Ricavi, rendite e proventi: suddivisione per area gestionale

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione
Ricavi, rendite e proventi:			
da attività di interesse generale (A)	667.235	393.931	- 273.304
da attività di raccolta fondi (C)	77.151	126.786	49.635
da attività finanziarie e patrimoniali (D)	177	19	- 158
Totale ricavi, rendite e proventi	744.563	520.736	- 223.827

I proventi hanno subito una riduzione considerevole, principalmente imputabile al fatto che l'ente per l'anno 2024 non ha ottenuto i contributi derivanti dal bando ministeriale. A fronte di tale riduzione delle entrate relative alle attività di interesse generale, l'ente ha cercato di reperire altre risorse attraverso l'attività di raccolta fondi, al fine di permettere comunque la continuità delle attività.

Costi e oneri: suddivisione per area gestionale

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione
Costi e oneri:			
da attività di interesse generale (A)	521.247	431.708	- 89.539
da attività di raccolta fondi (C)	27.964	52.722	24.758
da attività finanziarie e patrimoniali (D)	11.018	7.006	- 4.012
di supporto generale (E)	89.983	95.886	5.903
Totale costi e oneri	650.212	587.322	- 62.890

I costi hanno subito una riduzione rispetto all'anno precedente ma non proporzionale alla riduzione dei proventi.

A) Componenti da attività di interesse generale

Si fornisce di seguito la composizione dei proventi e dei costi relativi alla macrovoce A) Componenti da attività di interesse generale. Nello specifico, rispetto all'esercizio precedente vengono esposte le variazioni in valore ed in percentuale intervenute nelle singole voci, il risultato dell'area, l'incidenza percentuale dell'area rispetto al risultato economico ante imposte:

Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (sezione A)

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione
Attività di interesse generale (sezione A):			
Ricavi, rendite e proventi	667.235	393.931	- 273.304
Costi ed oneri	521.247	431.708	- 89.539
Avanzo/disavanzo attività di interesse generale	145.988	37.777	- 183.765
Avanzo/disavanzo d'esercizio ante imposte	94.351	66.586	- 27.765

I Proventi derivanti dall'attività di interesse generale sono imputabili per € 3.700 a quote associative, per € 138.824 ad erogazioni liberali, per € 67.021 a contributi da 5x1000, per € 11.950 a contributi da soggetti privati, per € 124.143 da contributi da enti pubblici, per € 48.293 dall'utilizzo di riserve vincolate in ottemperanza al principio OIC 35. Tra i costi, l'acquisto di beni di € 66.549 si riferisce al materiale acquistato per l'ospitalità delle famiglie, mentre le prestazioni tecniche e professionali costituiscono la voce prevalente nei servizi.

A) Suddivisione dei ricavi e dei proventi di interesse generale per categoria di attività

L'Ente non ritiene di esporre la suddivisione dei ricavi per categoria di attività in quanto giudicata

un'informazione non rilevante.

A) Suddivisione dei ricavi e dei proventi di interesse generale per area geografica

L'Ente non ritiene significativa la suddivisione dei ricavi e proventi di interesse generale per area geografica.

A) Verifica del requisito di non commercialità per attività di interesse generale

L'Ente attesta la sussistenza del requisito di non commercialità relativo alle attività di interesse generale ex all'art 79, comma 5, CTS.

C) Componenti da attività di raccolta fondi

Si fornisce di seguito la composizione dei proventi e dei costi relativi alla macrovoce C) Componenti da attività di raccolta fondi, dando evidenza che € 36.697 sono riferibili alle campagne di raccolta fondi occasionali relative agli eventi di Natale, € 62.0403 sono relativi ad eventi, mentre € 27.687 sono imputabili alle vendite solidali condotte ai sensi dell'art. 84 del D.Lgs. 117/2017.

Rispetto all'esercizio precedente l'attività di raccolta fondi ha visto un incremento allo scopo di proseguire l'attività dell'ente nonostante la contrazione dei proventi derivanti da contributi pubblici.

Avanzo/disavanzo attività di raccolta fondi (sezione C)

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione
Attività di raccolta fondi (sezione C):			
Ricavi, rendite e proventi	77.151	126.786	49.635
Costi ed oneri	27.964	52.722	24.758
Avanzo/disavanzo attività di raccolta fondi	49.187	74.064	24.877
Avanzo/disavanzo d'esercizio ante imposte	94.351	66.586	- 27.765

D) Componenti da attività finanziarie e patrimoniali

Si fornisce di seguito la composizione dei proventi e dei costi relativi alla macrovoce D) Componenti da attività finanziarie e patrimoniali dando evidenza che nel corso dell'esercizio l'ente ha estinto il finanziamento e pertanto vi è stata una contrazione dei relativi interessi passivi.

Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali (sezione D)

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione
Attività finanziarie e patrimoniali (sezione D):			
Ricavi, rendite e proventi	177	19	- 158
Costi ed oneri	11.018	7.006	- 4.012
Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali	- 10.841	- 6.987	3.854
Avanzo/disavanzo d'esercizio ante imposte	94.351	66.586	- 27.765

E) Componenti di supporto generale

Si fornisce di seguito la composizione dei proventi e dei costi relativi alla macrovoce E) Componenti di supporto generale dando evidenza che risultano ricompresi in tale sezione i costi di struttura relativi all'associazione e si attestano in linea con quelli relativi all'esercizio precedente.

Avanzo/disavanzo attività di supporto generale (sezione E)

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione
Attività di supporto generale (sezione E):			
Costi ed oneri	89.983	95.886	5.903
Avanzo/disavanzo attività di supporto generale	- 89.983	- 95.886	- 5.903
Avanzo/disavanzo d'esercizio ante imposte	94.351	66.586	- 27.765

Singoli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali

Durante l'esercizio non si segnalano elementi di ricavo di entità o incidenza eccezionali, così come richiesto dal punto 11 della Relazione di missione.

Durante l'esercizio non si segnalano elementi di costo di entità o incidenza eccezionali, così come richiesto dal punto 11 della Relazione di missione.

Rendiconto finanziario

L'Ente non ha redatto il Rendiconto finanziario in quanto tale prospetto contabile non è previsto nella modellistica di bilancio approvata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con D.M. 39 del 5 marzo 2020.

Altre informazioni

Di seguito si riportano tutte le altre informazioni del bilancio d'esercizio diverse dalle voci di Stato patrimoniale e di Rendiconto gestionale.

Descrizione della natura delle erogazioni liberali ricevute

Ai sensi del punto 12 del modello C Relazione di missione, di seguito viene esposta una descrizione sulla natura delle erogazioni liberali ricevute da parte dell'Ente, con particolare riferimento ad eventuali vincoli o condizioni imposti. Si precisa che, secondo l'OIC n. 35, le erogazioni liberali si distinguono in:

- erogazioni liberali "libere" pertanto non sottoposte ad alcun vincolo;
- erogazioni liberali "vincolate" ossia liberalità assoggettate, per volontà del donatore, di un terzo esterno o dell'Organo amministrativo dell'Ente, ad una serie di restrizioni e/o di vincoli che ne delimitano l'utilizzo, in modo temporaneo o permanente;
- erogazioni liberali "condizionate" ossia liberalità aventi una condizione imposta dal donatore in cui è indicato un evento futuro e incerto, la cui manifestazione conferisce al promittente il diritto di riprendere possesso delle risorse trasferite o lo libera dagli obblighi derivanti dalla promessa.

EROGAZIONI LIBERALI VINCOLATE IN BASE A OIC 35

Qualora l'organo amministrativo dell'Ente decida di "vincolare" le risorse ricevute a progetti specifici, l'Ente rileva l'accantonamento in base a quanto disposto dal decreto ministeriale nel rendiconto gestionale voce

A9) "Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali", oppure E8) "Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali" quando le somme sono destinate alla copertura delle spese di supporto generale future. In contropartita alla voce di Patrimonio Netto Vincolato AII2) "Riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali". La rilevazione contabile segue la rappresentazione:

"Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli Organi istituzionali A9)" a "Riserva vincolata da decisioni degli Organi istituzionali voce AII2)" di Stato patrimoniale.

La suddetta riserva è rilasciata in contropartita alla voce A10) "Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali" oppure E9) "Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali") in proporzione all'esaurirsi del vincolo. Nel caso in cui la durata del vincolo non sia definita, per stimare detta proporzione, si fa riferimento all'utilizzo previsto del bene nell'attività svolta dall'ente (ad esempio, la vita utile del bene).

Diversamente le erogazioni liberali "vincolate" da un donatore, sono rilevate nell'attivo dello stato patrimoniale in contropartita alla voce del Patrimonio Netto Vincolato AII3) "Riserve vincolate destinate da terzi".

La riserva iscritta a fronte di erogazioni liberali vincolate è rilasciata in contropartita alla voce A4) "ricavi da erogazioni liberali" in proporzione all'esaurirsi del vincolo. Nel caso in cui la durata del vincolo non sia definita, per stimare detta proporzione, si fa riferimento all'utilizzo previsto del bene nell'attività svolta dall'Ente.

EROGAZIONI LIBERALI CONDIZIONATE IN BASE A OIC 35

Contabilmente, l'Ente rileva le attività in contropartita alla voce D5) Debiti per le erogazioni liberali condizionate nel Passivo dello Stato patrimoniale. Successivamente, il debito viene rilasciato in contropartita all'apposita voce di provento A4) Ricavi da erogazioni liberali, proporzionalmente al venir meno della condizione.

Dettaglio delle erogazioni liberali ricevute

	Descrizione	Natura	Importo
	Erogazioni liberali	Erogazioni libere	138.824
Totale			138.824

Le erogazioni liberali ricevute nell'esercizio sono imputabili a erogazioni libere ricevute da privati o da altre associazioni per € 138.824

Numero di dipendenti e volontari

Si evidenzia di seguito, ai sensi del punto 13 del modello C Relazione di missione, l'informativa che riepiloga il numero medio dei dipendenti ripartito per categoria e dei volontari iscritti nel registro di cui all'art. 17, comma 1 del CTS:

	Numero medio
Impiegati	3
Altri dipendenti	0
Totale dipendenti	3
Volontari non occasionali (art. 17, comma 1, C.T.S.)	140
Totale dipendenti e volontari non occasionali	143

Compensi all'organo esecutivo, all'organo di controllo e al soggetto incaricato della revisione legale

Ai sensi del punto 14 del modello C, di seguito vengono elencate le erogazioni spettanti all'organo amministrativo e di controllo:

Ammontare dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi a organo esecutivo e di controllo

	Organo di controllo
Compensi	3.172

Prospetto degli elementi patrimoniali e finanziari e delle componenti economiche inerenti ai patrimoni destinati ad uno specifico affare

Ai sensi del punto 15 del modello C, che richiama l'art. 10 del D.Lgs. n. 117/2017 si precisa che l'Ente non ha posto in essere patrimoni destinati ad uno specifico affare.

Ai sensi del numero 21, comma 1 dell'art. 2427 C.c., si precisa che l'Ente non ha posto in essere finanziamenti destinati ad uno specifico affare.

Operazioni realizzate con parti correlate

Ai sensi del punto 16 del modello C, l'Ente non ha realizzato operazioni con parti correlate; si precisa comunque che tutte le operazioni sono state concluse a normali condizioni di mercato, sia a livello di prezzo sia di scelta della controparte.

Informazioni sugli impegni di spesa o reinvestimento di fondi o contributi ricevuti con finalità specifiche

Ai sensi del punto 9 della Relazione di missione che riprende l'art. 2427, comma 1, numero 22-ter, del Codice Civile, non risultano stipulati impegni di spesa o di reinvestimento di fondi o contributi ricevuti con finalità specifiche i cui effetti non risultino dallo Stato Patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano fatti di rilievo avvenuti dopo la data di riferimento del bilancio che comportino una rettifica dei valori di bilancio o che richiedano una ulteriore informativa.

L'assemblea per l'approvazione del bilancio è stata convocata regolarmente entro 120 giorni ordinari dalla chiusura dell'esercizio.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della Legge 4 agosto 2017 n. 124

Di seguito si riportano tutte le altre informazioni relative al disposto della Legge 4 agosto 2017 n. 124, la quale al comma 125 dell'art. 1 dispone che, a decorrere dall'anno 2018, le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni siano tenute a pubblicare tali importi in Nota Integrativa, purché tali importi ricevuti dal soggetto beneficiario siano superiori a € 10.000 nel periodo considerato (comma 127). Nella tabella seguente vengono esposti i dettagli delle provvidenze pubbliche incassate nel 2024:

Codice/numero	Soggetto erogante	Contributo ricevuto	Causale
1	Ministero de Lavoro e delle Politiche Sociali	67.021	5x1000
2	Comune di Alba	2.000	Attività istituzionale
3	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	255.500	Progetto famiglie
Totale		324.521	

Proposta di destinazione dell'avanzo o di copertura del disavanzo

Alla luce di quanto esposto nei punti precedenti, l'Organo amministrativo propone all'assemblea di coprire il disavanzo dell'esercizio attingendo alle riserve libere da avanzi da esercizi precedenti, in base a quanto richiesto dal punto 17 del modello C.

	Importo
Avanzo/disavanzo dell'esercizio	-66.586
Destinazione o copertura:	
Copertura mediante riserva avanzi esercizi precedenti	66.586
Totale destinazione o copertura	66.586

Prospetto illustrativo dei costi e dei proventi figurativi

Ai sensi del punto 22 del modello C, l'Ente illustra in un prospetto i costi e proventi figurativi, evidenziando nello specifico e qualora rilevanti: poiché l'inserimento del prospetto illustrativo dei costi e proventi figurativi è facoltativo per l'anno 2023 l'Ente ha ritenuto di non procedere alla sua compilazione, in attesa di dotarsi degli strumenti necessari alla loro valutazione.

Differenza retributiva tra lavoratori dipendenti

Ai sensi del punto 23 del modello C, si attesta il rispetto del parametro di cui all'art. 16 del D. Lgs. 117/2017 in materia di trattamenti retributivi ai lavoratori dipendenti.

Descrizione e rendiconto specifico dell'attività di raccolta fondi

L'art. 87, comma 6 del Cts richiede agli Enti del terzo settore non commerciali, così come definiti dall'art. 79, comma 5 del Cts, che effettuano occasionalmente raccolte pubbliche di fondi di inserire nel bilancio un rendiconto specifico da conservare per dieci anni e dal quale risultino in modo chiaro e trasparente, anche a mezzo di relazione illustrativa, le entrate e le spese relative a ciascuna delle celebrazioni, ricorrenze, campagne di sensibilizzazione evidenziate nell'art. 79, comma 4, lettera a) del Cts.

Tale adempimento ha finalità sicuramente fiscali in quanto serve a giustificare la mancata tassazione delle raccolte occasionali inoltre l'adempimento assume anche una connotazione civilistica in quanto viene richiesta che la rendicontazione della raccolta venga inserita anche nel bilancio (sezione C del Rendiconto gestionale) ai sensi dell'art. 48, comma 3 del Cts e successivamente depositata.

Si riporta di seguito il dettaglio delle attività di raccolta fondi occasionali e svolte dall'ente nel corso dell'esercizio, così come richiesto dal punto 24 del modello C:

- Raccolta fondi Lotteria
- Raccolta fondi Magico Paese di Natale

**DELLA SINGOLA RACCOLTA PUBBLICA DI FONDI OCCASIONALE REDATTO AI SENSI
DELL'ART.87 CO. 6 E DELL'ART. 79 CO.4 LETT.A
DEL D.LGS 3 AGO 2017 N.117**

Denominazione ETS: LA COLLINA DEGLI ELFI ODV
CF 90042790049

Sede Via Craviano n. 45 – 12040 Govone (CN)

RENDICONTO DELLA SINGOLA RACCOLTA FONDI OCCASIONALE

Descrizione della celebrazione, ricorrenza o campagna di sensibilizzazione: LOTTERIA

Durata della raccolta fondi: dal 01/01/2024 al 09/01/2024

a) Proventi/entrate della raccolta fondi occasionale		
-liberalità monetarie		28.471
-valore di mercato liberalità non monetarie		
-altri proventi		
Totale a)		28.471
b) Oneri/uscite per la raccolta fondi occasionale		
-oneri per acquisto beni		4.614
-oneri per acquisto servizi		
-oneri per noleggi, affitti o utilizzo attrezzature		
-oneri promozionali per la raccolta		
-oneri per lavoro dipendente o autonomo		
-oneri per rimborsi a volontari		
-altri oneri		4.614
Totale b)		4.614
Risultato della singola raccolta fondi (a-b)		23.857

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLA SINGOLA INIZIATIVA DI RACCOLTA FONDI OCCASIONALE

Descrizione dell'iniziativa

L'ETS LA COLLINA DEGLI ELFI ODV in occasione del Natale ha posto in essere un'iniziativa denominata LOTTERIA

Sono stati raccolti fondi in denaro per un totale di Euro 28.471.

Le elargizioni in denaro sono state ricevute su c/c bancario per un totale di Euro 28.471.

I costi sostenuti per la realizzazione dell'evento sono così dettagliati: Acquisto di materiali € 4.614.

I fondi raccolti al netto del totale delle spese sostenute sono pari ad Euro 23.857 e verranno impiegati per le seguenti attività di interesse generale: a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1,commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni.

**RENDICONTO DELLA SINGOLA RACCOLTA PUBBLICA DI FONDI OCCASIONALE
REDATTO AI SENSI DELL'ART.87 CO. 6 E DELL'ART. 79 CO.4 LETT.A
DEL D.LGS 3 AGO 2017 N.117**

Denominazione ETS: LA COLLINA DEGLI ELFI ODV
CF 90042790049

Sede Via Craviano n. 45 – 12040 Govone (CN)

RENDICONTO DELLA SINGOLA RACCOLTA FONDI OCCASIONALE

Descrizione della celebrazione, ricorrenza o campagna di sensibilizzazione: MAGICO PAESE DI NATALE

Durata della raccolta fondi: dal 01/12/2024 al 31/12/2024

a) Proventi/entrate della raccolta fondi occasionale		
-liberalità monetarie		36.697
-valore di mercato liberalità non monetarie		
-altri proventi		
Totale a)		36.697
b) Oneri/uscite per la raccolta fondi occasionale		
-oneri per acquisto beni		3.990
-oneri per acquisto servizi		
-oneri per noleggi, affitti o utilizzo attrezzature		
-oneri promozionali per la raccolta		
-oneri per lavoro dipendente o autonomo		
-oneri per rimborsi a volontari		
-altri oneri		
Totale b)		32.707
Risultato della singola raccolta fondi (a-b)		32.707

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLA SINGOLA INIZIATIVA DI RACCOLTA FONDI OCCASIONALE

Descrizione dell'iniziativa

L'ETS LA COLLINA DEGLI ELFI ODV dal 01/12/2024 al 31/12/2024 ha posto in essere un'iniziativa denominata MAGICO PAESE DI NATALE

Sono stati raccolti fondi in denaro per un totale di Euro 33.642.

I costi sostenuti per la realizzazione dell'evento sono così dettagliati: Acquisto di materiali € 3.990

I fondi raccolti al netto del totale delle spese sostenute sono pari ad Euro 32.707 e verranno impiegati per le seguenti attività di interesse generale: a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1,commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni.

**RENDICONTO DELLA SINGOLA RACCOLTA PUBBLICA DI FONDI OCCASIONALE
REDATTO AI SENSI DELL'ART.87 CO. 6 E DELL'ART. 79 CO.4 LETT.A
DEL D.LGS 3 AGO 2017 N.117**

Denominazione ETS: LA COLLINA DEGLI ELFI ODV
CF 90042790049

Sede Via Craviano n. 45 – 12040 Govone (CN)

RENDICONTO DELLA SINGOLA RACCOLTA FONDI OCCASIONALE

Descrizione della celebrazione, ricorrenza o campagna di sensibilizzazione: CENA DI GALA

Durata della raccolta fondi: 13/03/2024

a) Proventi/entrate della raccolta fondi occasionale		
-liberalità monetarie		33.932
-valore di mercato liberalità non monetarie		
-altri proventi		
Totale a)		33.932
b) Oneri/uscite per la raccolta fondi occasionale		
-oneri per acquisto beni		4.364
-oneri per acquisto servizi		2.480
-oneri per noleggi, affitti o utilizzo attrezzature		
-oneri promozionali per la raccolta		
-oneri per lavoro dipendente o autonomo		
-oneri per rimborsi a volontari		
-altri oneri		
Totale b)		6.844
Risultato della singola raccolta fondi (a-b)		26.548

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLA SINGOLA INIZIATIVA DI RACCOLTA FONDI OCCASIONALE

Descrizione dell'iniziativa

L'ETS LA COLLINA DEGLI ELFI ODV del 13.03.2024 ha posto in essere un'iniziativa denominata CENA DI GALA
Sono stati raccolti fondi in denaro per un totale di Euro 33.932

I costi sostenuti per la realizzazione dell'evento sono così dettagliati: Acquisto di materiali € 4.364 e costi professionali per € 2.480.

I fondi raccolti al netto del totale delle spese sostenute sono pari ad Euro 26.548 e verranno impiegati per le seguenti attività di interesse generale: a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1,commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni.

Illustrazione dell'andamento economico e finanziario dell'ente e delle modalità di perseguitamento delle finalità statutarie

Di seguito si riporta una descrizione relativa all'andamento della gestione dell'Ente, come richiesto dal punto 18 del modello C.

Informazioni attinenti all'ambiente

Si ravvisa che la questione ambientale è una realtà globale che coinvolge persone, organizzazioni ed istituzioni in tutto il mondo, per questo motivo l'Ente LA COLLINA DEGLI ELFI ODV è convinto che a fare la differenza sia il contributo personale che ognuno è in grado di offrire attraverso semplici gesti quotidiani che riducono i consumi energetici senza pregiudicare la qualità della vita. Questo si traduce in un'attenta progettazione, una corretta gestione delle risorse e dei processi, un controllo continuo anche tramite il coinvolgimento dei propri dipendenti. Tenuto conto del ruolo sociale che l'Ente possiede, come evidenziato anche dal documento sulla relazione sulla gestione del Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili, si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti all'ambiente e al personale, così come richiesto dal punto 18 del modello C.

Informazioni attinenti al personale

Le informazioni riguardanti il personale sono finalizzate a consentire una migliore comprensione delle modalità con cui si esplica il rapporto tra l'Ente e le persone con cui collabora (come ad esempio, il grado di "turnover" del personale, età media, istruzione dei dipendenti, ore di formazione), per cui nella Relazione di missione è possibile valutare la sostenibilità sociale e la capacità di realizzare valori intangibili che permangono in modo durevole all'interno della realtà associativa. A questo scopo, l'impegno si traduce in prevenzione, tecnologia, formazione e monitoraggio quotidiano, attraverso attività di valutazione dei rischi potenziali nell'ambiente di lavoro ed attivazione di misure di prevenzione e protezione più idonee, quali ad esempio l'acquisto di dispositivi di protezione necessari alla minimizzazione dei rischi. Per garantire l'efficacia di queste attività, all'interno dell'Ente vengono monitorate le tipologie di infortuni occorsi e le azioni di mitigazione intraprese.

Con riferimento ai soggetti che in varie forme prestano la propria opera all'interno dell'Ente, si riportano le informazioni, così come richiesto dal punto 18 del modello C.

Rapporti di sinergia con altri enti o rete associativa

Nel corso dell'anno, l'Associazione LA COLLINA DEGLI ELFI ODV ha consolidato e ampliato il proprio impegno attraverso un'ottima collaborazione con numerosi enti sociali del territorio, sia pubblici che privati. In particolare, l'associazione ha intrapreso una proficua cooperazione con l'ASL CN2, partecipando attivamente alla rete di supporto alle famiglie in difficoltà, così come con gli enti che aderiscono al progetto "Protezione Famiglie Fragili", volto a sostenere le famiglie in situazioni di vulnerabilità.

Inoltre, l'associazione ha instaurato un'importante partnership con l'RSA Elvio Pescarmona di San Damiano d'Asti (AT), condividendo obiettivi comuni nel miglioramento delle condizioni di vita di persone vulnerabili. La collaborazione con altre realtà di volontariato del territorio ha ulteriormente arricchito la rete di supporto locale, creando sinergie efficaci per affrontare le sfide sociali e promuovere il benessere della comunità. Questi rapporti di collaborazione sono fondamentali per il raggiungimento degli scopi sociali dell'associazione e per il rafforzamento delle risposte a favore delle persone più fragili,

Principali rischi ed incertezze

Nonostante gli sforzi e i successi ottenuti, l'Associazione LA COLLINA DEGLI ELFI ODV è esposta a una serie di rischi e incertezze che potrebbero influenzare la sua attività e il raggiungimento degli obiettivi sociali prefissati. In primo luogo, la dipendenza da finanziamenti esterni, sia pubblici che privati, rappresenta una

delle principali fonti di incertezza, in quanto la disponibilità e la continuità di tali risorse possono variare a seconda delle politiche e delle priorità economiche. Altri fattori di rischio includono la crescente complessità della domanda di servizi sociali e la necessità di rispondere in modo adeguato alle diverse esigenze della comunità, in particolare in un periodo di incertezze economiche e sociali. L'associazione, inoltre, deve fare fronte alla sfida di mantenere un elevato livello di motivazione e coinvolgimento tra i volontari, che costituiscono una risorsa fondamentale per le sue attività. Tali fattori, se non adeguatamente gestiti, potrebbero compromettere la capacità dell'associazione di perseguire efficacemente la propria missione.

Evoluzione prevedibile della gestione e previsioni di mantenimento degli equilibri economici e finanziari

Si fa menzione del fatto che il presente paragrafo include elementi previsionali e stime che riflettono le attuali opinioni del Consiglio Direttivo, specie per quanto concerne le performance gestionali future, realizzo di investimenti, andamento della struttura finanziaria. Le previsioni hanno per loro natura una componente di rischio e incertezza che dipende dal verificarsi di eventi futuri. I risultati effettivi potranno, quindi, differire anche in maniera significativa rispetto a quelli annunciati, in relazione ad una pluralità di fattori, come ad esempio l'evoluzione macroeconomica, fattori geopolitici o l'evoluzione del quadro normativo nazionale ed internazionale in cui l'Ente opera.

Di seguito, viene fornito un focus specifico sull'evoluzione prevedibile della gestione come richiesto dal punto 19 del modello C:

L'Ente si impegna a garantire il conseguimento della sua missione, conscio che l'incertezza relativa ai finanziamenti, sia essi pubblici o privati, potrebbe compromettere la capacità di sviluppare nuove iniziative. Pertanto, l'Ente ha delineato una serie di azioni per il futuro volte a mitigare tale rischio:

- Rafforzamento del sistema di raccolta fondi: Saranno implementate strategie per migliorare l'efficacia della raccolta fondi, aumentando la diversificazione delle fonti di finanziamento e potenziando le relazioni con i donatori esistenti e potenziali.
- Stimolazione della partecipazione dei volontari: Saranno promosse attività di formazione e di incentivazione per coinvolgere attivamente i volontari, aumentando il loro contributo e il loro coinvolgimento nelle attività dell'Ente.
- Implementazione di progetti ambiziosi a sostegno delle famiglie: Si pianificano progetti innovativi e mirati al miglioramento del benessere psicofisico delle famiglie coinvolte, con particolare attenzione alle esigenze specifiche di ciascuna.
- Miglioramento dell'ambiente della Collina degli Elfi: Si prevedono interventi volti a rendere l'ambiente interno ed esterno della struttura ancora più accogliente e funzionale, per garantire un ambiente favorevole al recupero e al benessere dei bambini e delle loro famiglie.
- Miglioramento dell'ambiente di lavoro per dipendenti e volontari: Si adotteranno misure per ottimizzare i processi lavorativi, migliorando le condizioni di lavoro per il personale dipendente e volontario, al fine di favorire un contesto operativo efficiente e soddisfacente.

Indicazione delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie

In questo paragrafo viene data evidenza dell'informativa di cui al punto 20 della Relazione di missione (modello C) ovvero dei principali strumenti tramite i quali viene perseguita l'attività di interesse generale, come ad esempio il modello o i modelli di riferimento per gli interventi rappresentativi dell'attività svolta.

Le finalità statutarie dell'Associazione LA COLLINA DEGLI ELFI ODV vengono perseguite attraverso una serie di azioni e attività che mirano a supportare i bambini malati di cancro insieme alle loro famiglie, offrendo loro un ambiente sicuro e accogliente per un recupero psico-fisico. Le modalità di perseguimento di tali finalità si concretizzano principalmente nella gestione di soggiorni gratuiti, dove i bambini e le loro famiglie possono beneficiare di momenti di serenità, lontano dalle difficoltà quotidiane legate alla malattia, favorendo il recupero emotivo e il ristabilimento di un equilibrio familiare.

L'Associazione opera in stretta collaborazione con enti pubblici e privati, attraverso forme di cooperazione che garantiscono il raggiungimento degli obiettivi di utilità sociale. Queste collaborazioni possono includere convenzioni con strutture sanitarie, enti locali e altre organizzazioni non profit, al fine di ampliare la rete di supporto disponibile per le famiglie in difficoltà.

Inoltre, l'Associazione promuove attività di sensibilizzazione e raccolta fondi per garantire la sostenibilità delle proprie azioni e per ampliare la portata del proprio intervento a favore delle famiglie. L'approccio adottato è sempre improntato al rispetto dei principi di solidarietà, democrazia e trasparenza, in linea con lo spirito di utilità sociale e senza scopo di lucro che caratterizza la sua missione.

Contributo delle attività diverse al perseguimento della missione dell'ente e indicazione del loro carattere secondario e strumentale

Il punto 21 del modello C Relazione di missione richiede di riferire in merito al contributo fornito dalle attività diverse al perseguimento della missione dell'Ente e di fornire l'indicazione del carattere secondario e strumentale di tali attività.

Relativamente al primo aspetto, le attività diverse debbono avere lo scopo di autofinanziare le attività dell'Ente di interesse generale; mentre il secondo aspetto del punto 21 si concentra sul rispetto di appositi parametri che definiscono la strumentalità e secondarietà delle attività diverse.

Fatte queste premesse sul punto 21 del modello C, l'Ente non gestisce alcuna attività diversa che sia strumentale e secondaria per il perseguimento delle attività di interesse generale.

Divieto di distribuzione di utili anche indiretti

Per gli Enti del Terzo Settore, il patrimonio e gli eventuali utili devono essere impiegati esclusivamente per le attività di perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, ai sensi dell'art. 8 del Cts. È anche vietata la distribuzione indiretta di utili e avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominate a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori e altri componenti degli organi sociali, anche nel caso di recesso o di ogni altra ipotesi di scioglimento individuale del rapporto associativo.

Si considerano, in ogni caso, distribuzione indiretta di utili:

- a) la corresponsione ad amministratori, sindaci e a chiunque rivesta cariche sociali di compensi individuali non proporzionati all'attività svolta, alle responsabilità assunte e alle specifiche competenze o comunque superiori a quelli previsti in enti che operano nei medesimi o analoghi settori e condizioni;
- b) la corresponsione a lavoratori subordinati o autonomi di retribuzioni o compensi superiori del 40% rispetto a quelli previsti, per le medesime qualifiche, dai contratti collettivi, salvo comprovate esigenze attinenti alla necessità di acquisire specifiche competenze ai fini dello svolgimento delle attività di interesse generale, quali interventi e prestazioni sanitarie, formazione universitaria e post universitaria e ricerca scientifica di particolare interesse sociale;
- c) l'acquisto di beni o servizi per corrispettivi che, senza valide ragioni economiche, siano superiori al loro valore normale;
- d) le cessioni di beni e le prestazioni di servizi, a condizioni più favorevoli di quelle di mercato, a soci, associati o partecipanti, ai fondatori, ai componenti gli organi amministrativi e di controllo, a coloro che a qualsiasi titolo operino per l'organizzazione o ne facciano parte, ai soggetti che effettuano erogazioni liberali a favore dell'organizzazione, ai loro parenti entro il terzo grado ed ai loro affini entro il secondo grado, nonché alle società da questi direttamente o indirettamente controllate o collegate, esclusivamente in ragione della loro qualità, salvo che tali cessioni o prestazioni non costituiscano l'oggetto dell'attività di interesse generale;
- e) la corresponsione a soggetti diversi dalle banche e dagli intermediari finanziari autorizzati, di interessi passivi, in dipendenza di prestiti di ogni specie, superiori di quattro punti al tasso annuo di riferimento. Il predetto limite può essere aggiornato con decreto del ministro del Lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il ministro dell'Economia e delle finanze.

In caso di estinzione o scioglimento, il patrimonio residuo è devoluto, previo parere positivo della "struttura competente" del Registro unico nazionale del terzo settore (RUNTS), e salva diversa destinazione imposta

dalla legge, ad altri enti del terzo settore secondo le disposizioni statutarie o dell'organo sociale competente o, in mancanza, alla Fondazione Italia Sociale.

Parte finale

Il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Rendiconto gestionale e Relazione di missione, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Il Presidente

Manuela Olmo
